

# SEDUTE DELLE COMMISSIONI

(196)

---

## INDICE

**RESOCONTI:**

	<i>Pag.</i>
FINANZE E TESORO (6 <sup>a</sup> ) . . . . .	23
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA E DI STUDIO SULLE COMMESSE DI ARMI E MEZZI AD USO MILITARE E SUGLI APPROVVIGIONAMENTI .	26

---



**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 23 MAGGIO 1978

*Presidenza del Presidente*

SEGNANA

*Interviene il Sottosegretario di Stato per il tesoro Tarabini.**La seduta ha inizio alle ore 16,30.***IN SEDE REFERENTE**

« **Modifiche e integrazioni alla legge 7 giugno 1974, n. 216, concernente il mercato mobiliare e il trattamento fiscale dei titoli azionari** » (893);

« **Modifiche al decreto-legge 8 aprile 1974, n. 95, recante disposizioni relative al mercato mobiliare e al trattamento fiscale dei titoli azionari, convertito con modificazioni nella legge 7 giugno 1974, n. 216** » (984), d'iniziativa dei senatori Li Vigni ed altri;

« **Modifiche e integrazioni alla legge 7 giugno 1974, n. 216, concernente il mercato mobiliare e il trattamento fiscale dei titoli azionari** » (1158), d'iniziativa dei senatori Aletti ed altri;

« **Modifiche alla disciplina delle partecipazioni ed incroci azionari prevista dalla legge 7 giugno 1974, n. 216** » (773-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il sottosegretario Tarabini, al quale il presidente Segnana rivolge calorose espressioni di saluto e di augurio per la nomina a sottosegretario, replica agli intervenuti nella discussione generale, svoltasi il 17 maggio.

Rileva con soddisfazione che l'intendimento di procedere alla redazione di un testo unificato induce a ritenere che le differenziazioni tra le forze politiche sul tema trattato possano essere superate in virtù della comune volontà di raggiungere lo stesso obiettivo, e cioè di fare della borsa veramente un mercato corretto, ove si rispettino le

regole del gioco. Alla luce di tale scopo occorre dare la più adatta configurazione alla Consob — decidendo anzitutto se debba trattarsi di un organo in un certo senso politico o preposto solo ad un compito di tutela tecnica — nell'intento principale di proteggere i risparmiatori e di creare in essi la fiducia necessaria perchè si avvicinino all'investimento azionario. Nell'esame dei disegni di legge, tutti concernenti la riforma della legge n. 216 del 1974, occorrerà anche tenere presenti le proposte in tema di OPA, OPV, OPS e cessione di pacchetti di controllo (disegni di legge nn. 372, 967 e 524), che riguardano materie per le quali è determinante il ruolo di una Consob agile ed efficiente.

Il Governo, prosegue il sottosegretario Tarabini, annette grande rilievo ai provvedimenti in esame — anche per quanto ha in animo di proporre per facilitare l'afflusso del risparmio al capitale di rischio e per la ricapitalizzazione delle imprese — ed esprime, inoltre, un sentito apprezzamento al lavoro svolto dalla 6<sup>a</sup> Commissione del Senato nel corso dell'indagine conoscitiva sulle Borse valori, le cui risultanze hanno un valore preliminare rispetto alle proposte contenute nei disegni di legge.

Conclude augurandosi che l'attività della preannunciata Sottocommissione per la redazione di un testo unificato possa essere portata a termine con il miglior successo e rapidamente.

Su proposta del presidente Segnana viene nominata la Sottocommissione, che risulta composta, oltre che dal Presidente stesso e dal relatore, senatore Antonio Vitale, dai senatori Aletti, Pinna, Luzzato Carpi, Buzio, Visentini, Gatti, Franco e Parri.

Per quanto riguarda l'inizio dell'attività della Sottocommissione, il sottosegretario Tarabini prega che ciò non avvenga prima della prossima settimana anche per dar modo agli uffici del Ministero di preparare

quanto necessario perchè sia messo a punto l'orientamento del Governo sui vari disegni di legge.

Il senatore Luzzato Carpi, nel confermare che il Gruppo socialista presenterà quanto prima degli emendamenti, propone che venga chiesta al Presidente del Senato l'autorizzazione ad effettuare un breve sopralluogo presso gli organi comunitari di Bruxelles per approfondire quei problemi di armonizzazione delle legislazioni in materia ricordati il 17 maggio dal senatore Pinna, il quale si associa alla proposta. Il senatore Aletti suggerisce altresì una visita a Parigi per esaminare il funzionamento e l'organizzazione della COB, l'analogo organismo francese della Consob. Il presidente Segnana avverte che formulerà al Presidente del Senato la relativa richiesta di una breve indagine conoscitiva perchè una delegazione si rechi a Bruxelles ed eventualmente a Parigi.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

#### ESAME DELLE QUESTIONI RELATIVE ALLE NOMINE BANCARIE

Il senatore Grassini riferisce sui lavori della Sottocommissione pareri, da lui presieduta, che ha preso in esame tutte le nomine negli istituti di credito comunicate dal Ministro del tesoro ed effettuate prima dell'entrata in vigore della legge n. 14 del 1978, concernente il controllo parlamentare sulle nomine degli enti pubblici. Ricordando che una prima parte dei nominativi è stata portata all'esame della Commissione nella seduta del 24 novembre 1977, avverte che riferirà sui restanti, soffermandosi esclusivamente, secondo quanto a suo tempo concordato, su quelli che hanno dato luogo ad osservazioni. Fa presente altresì che il rappresentante del Governo si era riservato, durante l'esame in Sottocommissione, di fornire dei chiarimenti.

Il sottosegretario Tarabini non è in grado al momento di rispondere in merito, essendo l'argomento affidato all'area di impegni di altro sottosegretario.

Il senatore Grassini rileva che all'unanimità sono state avanzate osservazioni sulle

nomine del professor Nava a presidente del Monte Orsini di Benevento e del signor De Vincentiis a presidente della Cassa di risparmio di Pescara e Loreto Aprutino. Si è ritenuto che il professor Nava, alla luce delle sue esperienze professionali, non sembra avere i requisiti necessari per presiedere un Istituto di credito. La dichiarazione fiscale del signor De Vincentiis — pur non verificabile dalla Commissione — ha lasciato assai perplessi essendo in essa denunciati redditi troppo modesti se rapportati ad un'impresa siderurgica, quale quella di cui il signor De Vincentiis è titolare.

Circa la nomina dell'avvocato Tomazzoli a membro del comitato esecutivo della sezione speciale di credito industriale della Banca nazionale del lavoro, è stato da taluno negativamente rilevato che il medesimo ricopre altri numerosi incarichi; è stato inoltre chiesto al Governo se il Governo stesso aveva poteri discrezionali nella scelta del nominativo, dato che tale nomina era vincolata alla designazione dell'INA.

In ordine alla nomina del professor Ventriglia a presidente dell'ISVEIMER, da alcuni è stato fatto notare il non lieve contenuto di rischio di certe operazioni dallo stesso condotte al Banco di Roma, mentre da altri è stato altresì chiesto che la sua azione complessiva fosse giudicata anche in base ad un esame comparato dei risultati economici e finanziari raggiunti dal Banco di Roma prima e durante la gestione Ventriglia.

Dopo aver ribadito la necessità che il Governo fornisca ulteriori elementi di giudizio, il senatore Grassini, nell'osservare che l'esame delle nomine compiuto soltanto sulla base di documenti può rivelarsi carente, si augura che le norme regolamentari che dovranno essere approvate per applicare la legge n. 14 del 1978 consentano alle Commissioni, che dovranno esprimere un parere preventivo, di ascoltare direttamente il designato per meglio valutarne le attitudini professionali.

Il senatore Bonazzi premette che l'attività svolta finora dalle Commissioni finanze del Parlamento in tema di nomine bancarie ha introdotto qualche possibilità di vin-

colare il Governo ad attenersi ad alcuni criteri relativamente obiettivi. Con l'attuazione della legge n. 14 del 1978 le scelte del Governo (che rimangono proprie dell'esecutivo) verranno poi ad essere definite con il concorso non indifferente delle opinioni che esprimerà, in via preventiva il Parlamento.

L'oratore si sofferma quindi sui nominativi ricordati dal senatore Grassini, precisando il tipo di rilievi che il Gruppo comunista ha inteso avanzare sulle nomine del professor Ventriglia e dell'avvocato Tomazzoli.

Sottolineato che l'insuccesso di alcune operazioni condotte dal professor Ventriglia al Banco di Roma è ormai indiscusso e precisato che, a suo giudizio, le responsabilità dovrebbero essere assai più rigorosamente valutate quando i risultati di una gestione caratterizzata da notevoli elementi di rischio risultano diversi da quelli auspicati, il senatore Bonazzi afferma che il giudizio negativo sulla nomina di cui si discute dipende soprattutto dal fatto che l'intraprendenza del professor Ventriglia è apparsa influenzata da fattori e da interessi estranei a quelli propri dall'Istituto affidato alla sua amministrazione.

In ordine poi alla nomina dell'avvocato Tomazzoli, ritiene anzitutto che non possa essere negata la responsabilità politica del Governo per il fatto che la designazione spettava all'INA, dato che il Governo poteva senz'altro invitare l'INA a suggerire una diversa designazione. Soprattutto, però, va rilevato che l'avvocato Tomazzoli ricopre già troppi altri incarichi e che, in particolare, è stato direttore generale dell'INA in un periodo in cui il bilancio dell'Istituto appare negativo: basti ricordare la vicenda della Assifin, quella della Praevidentia, i criticati modi con cui l'INA ha fatto gestire le sue agenzie generali, nonché l'andamento non certo positivo del settore vita.

Il senatore Grassini ripete la richiesta al Governo di ulteriori elementi di giudizio, specialmente dopo le affermazioni del senatore Bonazzi, prima della conclusione dell'esame da parte della Commissione. Il sottosegretario Tabarini considera pienamente

giustificata la richiesta ed assicura che si farà carico di una risposta la più sollecita possibile.

Il presidente Segnana suggerisce, considerato che con l'applicazione della legge n. 14 si inizierà una nuova e più penetrante attività di controllo, che la Commissione rinunci alla facoltà, prevista dall'articolo 50 del Regolamento, di presentare una relazione all'Assemblea sulle nomine già esaminate, tenuto conto anche che gli strumenti di pubblicità dei lavori svolti possono sufficientemente rendere noto l'orientamento delle varie forze politiche sulle nomine stesse.

Il senatore Grassini si dichiara d'accordo ed il senatore Bonazzi non avanza, almeno per il momento, sostanziali obiezioni.

In attesa delle richieste informazioni del Governo, il seguito dell'esame viene rinviato.

#### IN SEDE REFERENTE

« Amministrazione degli istituti di credito di diritto pubblico e nomine relative » (919), d'iniziativa dei senatori Grassini ed altri;

« Norme di modificazione degli ordinamenti delle aziende di credito, aventi natura di istituti di credito di diritto pubblico, e degli istituti e aziende di credito autorizzati all'esercizio del credito a medio e lungo termine, aventi natura di enti di diritto pubblico » (1168), d'iniziativa dei senatori Cipellini e Luzzato Carpi.

(Esame e rinvio).

Il presidente Segnana avverte che il disegno di legge n. 168, concernente la designazione delle cariche nelle banche, casse di risparmio ed istituti di credito, connesso per materia con i disegni di legge in titolo, appare superato dalla legge n. 14 del 1978 più volte citata e pertanto verrà accantonato.

Il senatore Andreatta riferisce quindi sui disegni di legge nn. 919 e 1168, sottolineando che gli argomenti da essi trattati sono di grande importanza in quanto toccano i problemi dei rapporti tra il momento politico e quello economico, i rapporti tra partiti e istituzioni, nonché fondamentali problemi dell'organizzazione di istituti pubblici bancari e delle società per azioni. Occorre in particolare riflettere, prosegue l'oratore, alla possibile degenerazione della funzione dei

partiti allorchè si tratta di scegliere i dirigenti di banche e società, soprattutto in un periodo di governi di grande maggioranza, che fanno temere sistemi di « divisioni contrattate » che potrebbero riguardare pressochè tutti i partiti. Si deve por mente poi, alla circostanza — che egli giudica insoddisfacente — dell'affidamento di un vastissimo numero di nomine all'autorità politica, quando nel sistema di diritto di altri paesi, come l'Olanda e la Germania — i cui ordinamenti in materia sono stati fatti propri e suggeriti in una direttiva comunitaria — prevedono l'esistenza di un comitato di vigilanza o dei garanti, cui viene affidato il compito di designare gli amministratori della società. Compito, cioè, che viene attribuito ad un organo interno della società stessa.

A questi principi si riporta il disegno di legge n. 919, il quale, in particolare, prevede un consiglio di sorveglianza con il compito, tra l'altro, di nominare il presidente e il direttore generale dell'ente e di approvare le nomine dei componenti del comitato di direzione. Il senatore Andreatta commenta al riguardo gli articoli 5 e 6 che concernono la composizione di detto consiglio e ne sottolinea i caratteri positivamente innovativi, quale strumento teso a definire uno « schermo professionale » tra momento politico e momento tecnico nella scelta degli amministratori.

Il disegno di legge n. 1168 delega il Governo ad emanare decreti con valore di legge ordinaria per modificare le norme istitutive delle aziende di credito; prevede l'istituzione di consigli generali ove non esistano le assemblee dei partecipanti; attribuisce al Ministro del tesoro la competenza di tutte le nomine; dispone in modo che sia eliminato il sistema della *prorogatio*; stabilisce severi criteri di incompatibilità, trattando poi, all'articolo 6, la materia molto delicata del controllo della Corte dei conti.

I due disegni di legge, osserva il relatore, possono integrarsi, anche se il disegno di

legge n. 1168 non prevede sostanziali innovazioni nella organizzazione interna degli istituti ed estende al massimo la funzione di nomina da parte del Ministro del tesoro.

Sottolineata l'importanza essenziale per una economia mista di ripensare i meccanismi di scelta della dirigenza, ritiene che il disegno di legge n. 919 possa essere idoneo allo scopo ed invita, infine, a non avere timore della novità e della fantasia.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 18,50.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
E DI STUDIO SULLE COMMESSE DI ARMI  
E MEZZI AD USO MILITARE E SUGLI APPROV-  
VIGIONAMENTI**

MARTEDÌ 23 MAGGIO 1978

*Presidenza del Presidente  
COPPO*

*La seduta ha inizio alle ore 16,30.*

La Commissione prosegue l'audizione del tenente generale Sebastiano Freri, direttore generale della Direzione generale degli impianti e dei mezzi per l'assistenza al volo per la difesa aerea e per le telecomunicazioni del Ministero della difesa.

Successivamente viene sentito il generale ispettore Italo Vittorio Cuomo, direttore generale della Direzione generale dei lavori del demanio e dei materiali del genio dello stesso Ministero.

La Commissione è convocata per martedì 30 maggio 1978, alle ore 17.

*La seduta termina alle ore 18,35.*

*Licenziato per la stampa dal Servizio delle  
Commissioni parlamentari alle ore 22,30*